



DATI DEL CAMPO		CAMPO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	
IN RELAZIONE CON	TERRITORIO	<b>INDIVIDUAZIONE DEL CAMPO</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'intera provincia</li> </ul>	<p>Il campo è definito dal rapporto tra i BBCC e le strutture museali del centro (Oristano) e i BB.CC. e le strutture museali del territorio.</p> <p>Il rapporto è attualmente fortemente problematico per la rilevante crescita dei musei nel territorio provinciale e delle aree archeologiche attrezzate nello stesso territorio a fronte di una staticità del sistema museale oristanese e della cura dei beni culturali della città.</p>	
	ORGANISMI	<b>ANALISI DEI PROCESSI</b>	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Soprintendenza Regionale BCA</li> <li>▪ Soprintendenza per i Beni Archeologici prov. CA e OR</li> <li>▪ Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il paesaggio e per i beni storico-artistici e demoe-tno-antropologici per le prov. di CA e OR.</li> <li>▪ Soprintendenza Regionale Archivistica</li> <li>▪ Soprintendenza per i Beni Librari</li> <li>▪ Assessorato per i BB.CC. della RAS</li> <li>▪ Assessorato per i BB.CC. della Provincia</li> <li>▪ Assessorati per i BB.CC. dei singoli comuni</li> <li>▪ Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici</li> <li>▪ Responsabili per i BBCC Ecclesiastici dell' Arcidiocesi Arborense e della diocesi di Ales-Terralba.</li> </ul>	<p>Nella seconda edizione della <i>Guida alla visita dei Musei e delle Collezioni della Sardegna</i> (a cura di C. Lilliu), Cagliari 1997, redatta dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna, sono elencati nella Provincia di Oristano <b>8 Musei o Collezioni</b> (archeologiche, storiche, naturalistiche, demoe-tno-antropologiche) su un totale di <b>49 strutture museali</b> della Sardegna (<b>14</b> in provincia di <b>Cagliari</b>, <b>11</b> in provincia di <b>Nuoro</b>, <b>16</b> in provincia di <b>Sassari</b>).</p> <p>Le 8 collezioni della Provincia di Oristano sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ORISTANO, Antiquarium Arborense</li> <li>▪ CABRAS, Museo Civico</li> <li>▪ ARBOREA, Collezione Civica Archeologica</li> <li>▪ MASULLAS, Esposizione di minerali e fossili "Stefano Incani"</li> <li>▪ PAULILATINO, Museo Archeologico-Etnografico "Palazzo Atzori"</li> <li>▪ GHILARZA, Centro Documentazione e Ricerca "Casa Gramsci"</li> <li>▪ TADASUNI, Raccolta di strumenti musicali "Don Giovanni Dore"</li> <li>▪ SANTULUSSURGIU, Museo della Tecnologia Contadina.</li> </ul> <p>Riassumendo i dati, si hanno: 3 Musei archeologici, 1 Museo archeologico e demoe-tno-antropologico, 2 Musei demoe-tno-antropologici, 1 Museo storico e 1 Esposizione naturalistica.</p> <p>L'elenco stilato dalla Regione Autonoma della Sardegna da un lato registra musei consolidati e funzionanti, dall'altro accoglie anche esposizioni private, prive di una organizzazione museale vera e propria.</p> <p>In realtà, accanto alle strutture museali elencate, che vengono utilizzate per i confronti e le valutazioni che seguono, esistono sia Musei sorti dopo il 1997 e perfettamente funzionanti, quale il piccolo Museo archeologico del Nuraghe Losa, l'esposizione sui <i>Moros e Turcus</i> di Gonnostramatza, il Museo dell'Ossidiana di Pau, e Museo de <i>S'omo e sa Majarza</i> di Bidonì, sia Musei comunali, istituiti o in via di istituzione, ma non ancora entrati in funzione, benché dotati talvolta di sede e di collezioni museali.</p> <p>L'elenco di questi Musei è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CUGLIERI: Museo archeologico di Cornus, istituito nel convento dei Cappuccini</li> <li>▪ SEDILO: Museo archeologico preistorico, protostorico e romano</li> <li>▪ FORDONGIANUS: Museo Archeologico di Forum Traiani</li> <li>▪ SANTA GIUSTA: Museo Archeologico di Othoca</li> <li>▪ MARRUBIU, Museo del Praetorium di Muru de Bangius, incentrato sui Proconsoli e i Procuratori che governarono la Provincia romana della Sardegna e Corsica e sul sistema tributario( esazioni della decima sui prodotti cerealicoli) della provincia.</li> </ul> <p>A parte stanno le numerose collezioni comunali o depositi di materiali archeologici di Villa Sant'Antonio, Usellus e Tramatzza.</p> <p>Infine devono essere considerati i Musei ecclesiastici della provincia di Oristano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ORISTANO, Cattedrale: Museo del Duomo</li> <li>▪ ORISTANO, Seminario Arcivescovile: Collezione Archeologica Can. Pietro Carta, Collezione ornitologica e naturalistica</li> <li>▪ ORISTANO, Chiesa di San Francesco: Museo</li> <li>▪ ALES, Cattedrale: Museo del Duomo e Archivio storico.</li> </ul>	
	SETTORI	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aree archeologiche</li> <li>▪ Monumenti Storici</li> <li>▪ Centri Urbani storici</li> <li>▪ Paesaggio culturale</li> <li>▪ Musei</li> </ul>	
	CAMPI	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricerca</li> <li>▪ Tutela</li> <li>▪ Valorizzazione</li> <li>▪ Turismo culturale</li> </ul>	
	NORMATIVA E STATO DELLA PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 1) Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004).</li> <li>▪ 2) Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei ex art. 150, comma 6 del D. Lgs.112/1998, promulgato con D.M. 10 maggio 2001 del Ministero per i Beni e</li> </ul>	



<p>le Attività Culturali sono approvati «criteri tecnico-scientifici e gli standard minimi da osservare nell'esercizio delle attività trasferite, in modo da garantire un adeguato livello di fruizione collettiva dei beni, la loro sicurezza e la prevenzione dei rischi, come definiti nel volume allegato al presente decreto (all. A), del quale costituisce parte integrante e sostanziale».</p>
<p><b>PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI</b></p>
<p>▪</p>
<p><b>CASI DI RIFERIMENTO</b></p>
<p><b>FONTI DOCUMENTALI</b></p>
<p>▪ Guida alla visita dei musei e alle collezioni della Sardegna; G.Lilliu - Cagliari 1997</p>

<p>Il quadro museale appare connotato principalmente da musei comunali, realizzati con finanziamenti prevalentemente regionali, in cui è concentrato la maggior parte del patrimonio pertinente al territorio provinciale. I beni museali sul piano giuridico sono, nella quasi totalità dei casi, beni archeologici pertinenti al patrimonio indisponibile dello Stato. Le eccezioni sono costituite essenzialmente dall'ANTIQUARIUM ARBORENSE di Oristano, formato con Beni archeologici comunali, e dai Musei degli Enti ecclesiastici, in particolare il costituendo Museo diocesano di Oristano, il Museo diocesano di Ales, il Museo dei PP. Francescani di Oristano.</p> <p>La redazione del Censimento dei Beni Archeologici e dei Beni Storico-Artistici e architettonici del territorio provinciale di Oristano, realizzata, su incarico dell'Amministrazione Provinciale di Oristano nella prima metà degli anni Novanta da Giuseppe Nieddu, Raimondo Zucca e Maura Falchi, evidenzia una sostanziale diffusione capillare di tali Beni in tutto il territorio provinciale, in sintonia con la situazione dell'intera Sardegna.</p> <p>In effetti la scarsità di città nella storia della Sardegna ha avuto come contraltare la diffusione di un sistema di insediamenti minori e di microinsediamenti che se da un lato priva l'isola delle concentrazioni urbane, dall'altro lato arricchisce la Sardegna di una amplissima serie di manifestazioni minori dello stanziamento umano.</p> <p>A seconda delle epoche storiche si può verificare, in alcune regioni, come il Sinis, o la Parte Guilcier (altopiano basaltico di Pauililato, Abbasanta, Ghilarza, Norbello), una densità insediativa elevatissima, pari anche a un centro abitato per kmq.</p> <p>Non stupisce, perciò, l'attestazione di un vastissimo patrimonio di Beni Archeologici e Beni Architettonici e Storico-Artistici nella Provincia di Oristano (come nel resto della Sardegna) che rende estremamente difficoltosa e costosa l'attività di tutela e valorizzazione esercitata dalla Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano insieme agli enti locali del territorio.</p> <p>Questo vastissimo patrimonio, tuttavia, per la ripetitività dei caratteri tipologici dei singoli monumenti e degli insediamenti non è suscettibile di un suo utilizzo complessivo ai fini turistici, sicché se da un lato l'azione di tutela e valorizzazione deve essere progettata in funzione di tutto il patrimonio culturale, la speciale valorizzazione a fini turistici non potrà che riguardare, nella fase attuale di sviluppo, un numero ristretto di questi Beni, che tuttavia siano organizzati lungo un itinerario che abbracci l'intero territorio provinciale.</p> <p>Sono però incoraggianti i dati delle presenze del sito archeologico di THARROS che fanno capire quante prospettive di sviluppo ci siano.</p>	
<p><b>PROBLEMATICHE</b></p>	
<p>La capillarità dei Beni Culturali e dei Musei del territorio provinciale non esime dalla individuazione delle problematiche inerenti gli ambiti suddetti.</p> <p>Da un lato si rileva la mancanza di una programmazione degli interventi, frutto della pluralità dei soggetti interessati e della mancanza di un chiaro quadro normativo regionale. Dall'altro si verifica la sovrapposizione di scelte culturali anche contraddittorie nella politica di valorizzazione dei BB.CC. D'altro canto, specificatamente per il panorama dei musei, diviene ora obbligatoria la rimodulazione dei musei in funzione dell'Atto di indirizzo sui Musei del Ministero BAC, applicabile anche nell'ambito della Regione Autonoma di Sardegna.</p> <p>Onde definire la coerenza di ogni progetto museale, alla base dei musei esistenti, è necessario richiamarsi <i>in primis</i> agli ambiti di riferimento della materia museale, all'interno dei quali sono stati definiti gli <i>standard</i> minimi stabiliti dall' Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei Musei.</p>	
<p><b>ANALISI SWOT</b></p>	
<p><b>FORZA</b></p>	<p>▪ ricchezza e capillarità di BBCC e di musei</p>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ articolazione dei BBCC e musei tra centro e periferia</li> </ul>
<b>DEBOLEZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ limitatezza del bacino d'utenza dei BBCC e dei musei</li> <li>▪ assenza di una nuova legge regionale sulla programmazione culturale e sui musei in particolare, carenza di marketing culturale</li> </ul>
<b>MINACCE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ devastazione dei BBCC</li> <li>▪ furti in aree culturali e musei</li> </ul>
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ programmazione provinciale (progetto v.a.r.c.o.) come modello di programmazione culturale</li> </ul>
<b>LINEE GUIDA</b>	
<p><b>OBIETTIVI:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Definizione del territorio come spazio dei paesaggi culturali.</li> </ul> <p><b>IPOTESI DI INTERVENTO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Programmazione della ricerca, tutela e valorizzazione dei BBCC e razionalizzazione del sistema museale provinciale;</li> <li>▪ creazione di una rete dei BBCC e dei Musei del territorio.</li> <li>▪ creazione del polo museale di Oristano, che coordini l'Antiquarium arborense, il Museo Arcivescovile arborense, le collezioni Archeologiche di pertinenza della Provincia di Oristano (coll. Provincia depositata presso il Museo Archeologico nazionale di Cagliari), le future esposizioni museali incentrate sul fenomeno urbano nell' antichità sull'arco del Golfo di Oristano.</li> <li>▪ creazione di una proposta grafica che coordini i musei e le aree culturali della provincia.</li> <li>▪ creazione di una card provinciale per la visita dei beni culturali di tutto il territorio provinciale.</li> </ul>	